Anno XXIII. Venerdì 23 Dicembre 1870 N. 297

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	,, 23. —	,, 11. 50	,, 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL BILANCIO DEL 1871

—:o:—

All' uffizio di presidenza della Camera furono presentati dall' on. Sella i bilanci preventivi dell'entrate e delle spese per l' anno 1871.

Diamo qui lo specchio particolareggiato delle spese dei singoli ministeri, e quello delle entrate in complesso.

BILANCIO DELLA SPESA

Ministero delle Finanze		
Spese Intangibili	L.	687,224,233 88
Spese di amministrazione, asse ecclesiastico, fondo di riserva, provincia di Roma	«	161,212,888, 92
Totale	L.	848,437,122 80
Ministero degli affari Esteri		
Spese ordinarie	L.	4,777,000 —
Spese straordinarie	«	50,000 —
Totale	L.	4,827,000 —
Ministero di grazia e giustizia		
Spese ordinarie	L.	27,403,400 —
Spese straordinarie	«	919,177 —
Totale	L.	28,322,577 —
Ministero dell' istruzione pubblica		
Spese ordinarie	L.	15,794,683 85
Spese straordinarie	«	284,049 46
Totale	L.	16,078,733 31
Ministero dell' interno		
Spese ordinarie	L.	43,156,392 95
Spese straordinarie	«	1,542,299 54
Totale	L.	44,698,692 49
Ministero dei lavori pubblici		
Spese ordinarie	L.	39,418,932 77
Spese straordinarie	«	71,481,241 86
Totale	L.	110,900,174 63
Ministero della guerra		
Spese ordinarie	L.	138,296,682 —
Spese straordinarie	«	3,279,410 —
Totale	L.	141,576,092 —
Ministero della marina		
Spese ordinarie	L.	22,598,282 77
Spese straordinarie	«	1,510,681 62
Totale	L.	24,108,964 39
Ministero di agricoltura e commercio		
Spese ordinarie	L.	4,763,851 —
Spese straordinarie	«	158,887 58
Totale	L.	4,922,738 58
Totale generale	L.	1,223,872,095 10

BILANCIO DELL' ENTRATA

Ordinaria	L.	963,498,895 23
Straordinaria	«	198,285,484 54
Ordinaria e straordinaria della provincia di Roma	«	38,500,000 —
Totale	L.	1,200,284,379 77

Per cui secondo i calcoli dell' onorevole Sella la spesa ammonta a Lire 1,223,872,095 10 e l' entrata a Lire 1,200,284,379 77.

Il disavanzo in tal modo si ridurrebbe a poco meno di 23 milioni. Noi vorremmo che le previsioni dell' on. Sella corrispondessero al fatto.

Per conoscere la proporzione colla quale aumentarono annualmente le spese e le entrate, riportiamo i bilanci reali dal 1861 al 1869, e i bilanci presuntivi del 1870 e 1871.

		Entrata migliaia lire		Spesa migliaia lire
1861	—	483,269	—	901,835
1862	—	498,677	—	974,346
1863	—	517,240	—	1,043,791
1864	—	573,017	—	927,607
1865	—	651,325	—	875,661
1866	—	639,966	—	911,116
1867	—	746,625	—	1,013.409
1868	—	779,888	—	997.966
1869	—	1,003,423	—	1,099.693
1870	(presuntivo)	913,000	—	1,085,000
1871	(presuntivo)	1,200,284	—	1,223,872

SCUOLE TECNICHE

Una Circolare del sig. Ministro dell'istruzione pubblica, diramata in questi giorni, introduce seri e profondi mutamenti nelle Scuole Tecniche del Regno, e provvede al miglior andamento delle medesime con ottime e sapienti misure. — L'insegnamento della lingua francese verrà impartito in tutte tre le classi; le scienze naturali s' insegneranno in parte nella seconda e in parte nella terza; l'italiano ed il disegno acquisteranno la voluta importanza, pel numero maggiore di lezioni settimanali; la computisteria viene introdotta nelle due prime classi e tolta affatto alla terza.

Queste ed altre modificazioni produrranno un ottimo effetto, ma per questo anno non possono non dare luogo a qualche inconveniente. È senza dubbio inopportuno che gli alunni, che frequentano quest'anno la terza classe, escano dalla scuola tecnica senza alcuna idea della computisteria; come sarà oltremodo difficile lo studio della stessa materia ai giovanetti della prima classe, privi come sono di una conveniente preparazione nell'aritmetica. Ciò è per altro ricompensato dalle radicali riforme portate all'anteriore ordinamento.

Gli insegnanti in vero vengono aggravati per un orario maggiore; ma che perciò? Quando si tratta del bene della istruzione sapranno sopportare anche questo novello peso. Chi sa che il sig. Ministro, intento com' è al miglioramento dell'istruzione, non pensi anche a loro, e si sovvenga che finora per essi si è fatto assai poco. — Poveri diavoli! non per far loro i conti addosso, ma chi è in peggiori condizioni degli insegnanti? Senza denari non si mangia, e senza denari non si studia. Pensate al modo con cui un maestro possa soddisfare, con quello che ha, a questi due bisogni, e ditemi qual dose di dottrina potrà procurarsi quello a cui lo stipendio è appena sufficiente a vivere, o qual numero di digiuni deggia imporsi in un anno quel tale, che ha la disgrazia di voler imparare poco, ma qualche cosa di più di ciò che deve insegnare per insegnarlo meglio.

Del resto ciò non intacca punto i pregi della Circolare Ministeriale in discorso, che sono molti.

Per essa l' istruzione Tecnica viene notabilmente migliorata, ed acquista ciò che le mancava, un ragionevole assetto; per essa è dato sperare che le innovazioni non si fermino, e che qualche cosa si faccia anche a prò di quelli ai quali l' istruzione è affidata.

UN ARMISTIZIO AMMINISTRATIVO

—o—

Gli studi in corso pel discentramento di cui i nostri lettori conoscono i particolari, hanno avuto la virtù di raccogliere in un terreno comune nomi i più diversi, e che in politica sono decisi avversari.

Fra i senatori troviamo i nomi degli onorevoli Scialoja, Cambray-Digny, De Gori, Cantelli, Jacini, Rossi Alessandro, accanto a quelli dei conti Ponza di San Martino e Benintendi; fra i deputati i nomi degli onorevoli Minghetti, Peruzzi, Rudini, Bonghi, Bertini, Mordini; accanto a quelli degli onorevoli Casaretto, Ferracciù, Corte, Pianciani, Seismit-Doda, Engles, Maiorana-Calatabiano. Vi sono consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, cioè i signori Tabarrini, Magliani e Perez.

UNA LETTERA DEL PAPA

Dall' *Armonia* del 21 togliamo la risposta del Papa all' indirizzo de' vescovi e vicari capitolari della provincia ecclesiastica di Torino:

PIO PAPA IX.

Venerabili fratelli e figli diletti, salute ed apostolica benedizione.

Quantunque alcuni di voi, venerabili fratelli e figli diletti, ci abbiano significato il loro dolore per le sacrileghe ingiurie fatte a questa S. Sede ed a Noi, ed abbiano procurato di sollevare con ogni dimostrazione di amore e di ossequio le nostre angustie, cionondimeno abbiamo ricevuto una nuova e più soave testimonianza della comune devozione e sollecitudine dalla amantissima lettera che tutti concordemente avete voluto inviarci. Nè è da ammirarsi; imperocchè a Noi deve essere di dolce sollievo quella comune fede e pietà, che, divampando quasi scintilla di fuoco, per gli ultimi reati commessi contro questa Cattedra di Pietro, e dilatandosi da per tutto, chiaramente dimostra ai nemici della Chiesa quanta sia la forza di lei, quanta vita abbia la religione da loro impugnata, quanto strettamente siano congiunti gli animi e con quanta concordia concorrano tutti a sostenere e propugnare i diritti di questa Sede Apostolica, della

incolumità ed integrità dei quali sentono, che nelle presenti condizioni dell'umana società il libero esercizio del nostro ministero non può farne senza: e coi quali conoscono venire protetta quella divina autorità, in virtù di cui i diversi membri di Gesù Cristo dispersi in tutto il mondo formano un solo mistico corpo. Accettiamo adunque con giocondissimo e gratissimo animo le dimostrazioni della vostra devozione, principalmente quando chiaro attestate, che si fa continuamente presso tutti Voi orazione per Noi, cioè che si combatte per la Chiesa e per questa S. Sede con quelle armi, cui non può mancare il trionfo.

Proseguite adunque, venerabili fratelli e diletti figli, insieme coi gregge affidato a ciascun di voi, nel pregare con perseveranza, sicuri essendo che quanta più fiera tempesta contro la Chiesa fu eccitata dalle porte dell'inferno, tanto più splendida sarà la vittoria contro di esse e tanto più ammirabile la tranquillità. Noi aspettiamo con fiducia questo evento: e frattanto, auspice del divino favore e pegno della precipua nostra benevolenza, impartiamo amorevolmente l'apostolica benedizione a voi tutti, venerabili fratelli e diletti figli, ed al clero ed a tutto il popolo di ciascun di voi.

Dato a Roma presso S. Pietro il 12 di dicembre 1870. Del nostro Pontificato l'anno 25.

(Nell'originale) PIO PAPA IX.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Si assicura che alcuni ministeri abbiano ricevuto dei rapporti dettagliati circa ai locali che si potrebbe assegnar loro in Roma.

— Il Consiglio di amministrazione della regia dei tabacchi, nell'adunanza del 17 corrente, ha deliberato di distribuire sull'esercizio 1869 un dividendo di lire 8 50 per azione.

— Il ministero dei lavori pubblici fa noto che dal 18 corrente è ristabilito il cordone telegrafico sottomarino da Otranto a Vallona. Perciò i telegrammi diretti alla Turchia, Grecia, Egitto e Persia, che prima istradavansi per la via d'Austria, sono ora nuovamente trasmessi per la via di Turchia.

ROMA. — Si legge nella *Libertà*:

La notizia della nomina del professore Dall'Ongaro a sopraintendente dei musei di Roma è inesatta. Questa carica onorifica verrà probabilmente offerta al duca di Sermoneta. Al prof. Dall'Ongaro sarà offerto il posto di segretario dell'Accademia di S. Luca.

TORINO. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Il re verrà in Torino a passare le feste natalizie.

Il principe e la principessa di Piemonte si recheranno a Firenze in occasione delle feste del Capo d'anno.

Il ricevimento a Corte e le cerimonie per tale solennità dicesi avranno quest'anno uno sfoggio più spiccato degli anni precedenti.

GENOVA. — Togliamo dai giornali di Genova:

Quanto prima si apriranno innanzi al regio tribunale di marina alla Spezia i dibattimenti del processo contro il signor Ruggero ex comandante dell'avviso *Vedetta*, ed il signor La Greca ufficiale a quel bordo, per le imputazioni ad essi assegnate, relativamente al fatto dell'abbandono del legno suddetto nelle acque del Mar Rosso.

Quanto prima saranno messe in disponibilità le piro-corazzate *Re di Portogallo, Varese, Messina* e l'ariete *Affondatore*. Nell'arsenale regna una grande alacrità pei vari lavori tendenti a preparare la squadra che accompagnerà in Spagna S. M. Amedeo I. Ne faranno parte le piro-corazzate *Roma, Castelfidardo, Formidabile* e l'avviso *Vedetta*, ai quali si aggiungerà qualche altro legno.

AREZZO. — Ieri notte, 20, circa le ore 2, il famoso brigante Gnicche è evaso dalle carceri unitamente ad altri cinque condannati all'ergastolo, e seco loro si è unito il guardiano o secondino.

NOTIZIE ESTERE

La *Freie Presse* del 19 ha i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 18. — Secondo lo *Staatsanzeiger*, si è reputato necessario d'investire la fortezza Langres per mettere fine alle scorrerie dei franchi-tiratori. »

« *Monaco*, 18. — La Camera alta ha incaricato della relazione sui nuovi progetti costituzionali il presidente di Neumayer, che si dichiarò favorevole alla loro approvazione. »

« *Berlino*, 18. — Lo *Staatsanzeiger*, commentando l'ordine del giorno reale all'esercito, dice che a cagione del tradimento e della slealtà della popolazione francese fanatizzata, l'esercito tedesco deve adottare misure di rigore e che la sua missione nelle deplorabili circostanze attuali è grande e difficile.

« Anche dalla cancelleria del ministero degli esteri austriaco è giunta la risposta alla circolare di Bismarck relativamente alla neutralità del Lussemburgo; essa deplora il conflitto provocato dal granducato, ed esprime la speranza di una pacifica soluzione. L'Austria si unirà, anche in questa quistione, alle rimanenti potenze che firmarono il trattato. ».

CRONACA LOCALE

Scuole serali per le Adulte. — Col giorno 12 corrente dopo l'avemaria nei locali delle Scuole di S. Maria Nuova, S. Margherita e Scandiana, a termini dell'Avviso del Municipio pubblicato nel N. 287 di questa Gazzetta, sono cominciate sotto buoni auspici le iscrizioni di tutte quelle adulte che vorranno approfittare delle lezioni serali, a dare le quali si sono lodevolmente offerte molte signore Maestre delle Scuole pubbliche elementari Comunali.

Siccome però desideriamo che il numero delle iscrizioni cresca in modo da mostrare al Governo da cui si parte l'impulso a questo corso di lezioni, alle onorevoli Amministrazioni della provincia e della Congregazione di Carità provvidamente concorrenti al nobile scopo, e alle egregie signore Maestre, come la città nostra apprezzi l'iniziativa, il concorso e le offerte di loro, così abbiamo creduto opportuno rammemorare l'Avviso suindicato, nella speranza che le nostre parole possano servire d'ulteriore incitamento a che le donne tuttora analfabete colgano questa favorevole occasione per istruirsi, al pari di quanto fecero altre nell'estate p. p. e per un corso trimestrale.

Incendio. — Ritorniamo sul luttuoso incendio avvenuto in questa città il 21 corr., a cui abbiamo soltanto accennato nel nostro Numero 295, dandone ora quei ragguagli che potemmo avere da persone che si trovarono sul fatto.

Intorno all'un'ora pomeridiana del 21 andante mentre una pattuglia composta delle Guardie di P. S. Comelli Giovanni Battista e Berni Odoardo perlustrando la città dalla via Sabbioni si introduceva in quella di Vigna Tagliata, era chiamata da forti lamenti umani che venivano dall'opposta estremità di questa via ad accorrere a quella volta. Colà giunti i due agenti predetti viddero che la casa al N. 50 che fa angolo colla ridetta strada e quella di S. Romano già Travaglio, di proprietà del sig. Giacobbe Cavalieri e crediamo anche di certo Sinigaglia, composta di quattro piani, compreso il terreno, e abitata, come ci viene pur riferito, da 21 persone componenti diverse famiglie era internamente dominata dalle fiamme.

Fu allora primo pensiero della Guardia Comelli di requisire siccome requisiva sollecitamente alcune scale a piuoli, intantochè il compagno di lui si recava ad avvertire del fatto i Pompieri e le Autorità.

Poco dopo arrivavano sulla faccia del luogo i due Pompieri Canessi Innocente e Biondi Antonio abitanti lì presso, il Carabiniere reale Marra 1.° Pasquale della Stazione di Levante, gli altri RR. Carabinieri Purini 1.° Enrico brigadiere, Prosperi 2.° Francesco, Cimino 1.° Luigi appuntato e Solindo 1.° Luigi appuntato, tutti della Stazione di Mezzodi, nonchè Pigoli 1.° Francesco e Salvoldi 1.° Celestino della Stazione principale e infine l'altro Carabiniere Gaiba della Stazione di Settentrione, i quali, in una ai Comelli, ai nominati due Pompieri e al sudd tto Berni ritornato poscia colà, si adoperarono con tutta lena e con islancio disinteressato a sottrarre al pericolo gli abitatori di quella casa chiedenti aiuto dalle finestre, facendoli discendere a terra e sulla strada, mediante le scale a piuoli requisite dalla Guardia Comelli, portate sulle spalle da diversi di questi valorosi quando non potevano arrivare alle finestre sotto cui le appostavano.

Le creature umane così furono tutte salve e trasportate, la più parte in camicia e più morte che vive per lo spavento, entro il caffè sito quasi di fronte e condotto da Onofrio Bortolucci in S. Romano, ove ricevevano poscia ulteriori soccorsi. Solo un'abitante dell'ultimo piano, una donna sui 50 anni, certa Lucia Moretti, moglie a Carlo Cagnati, domestica, rimase vittima delle fiamme pervenute fino là sopra, perchè la scala in legno della casa prima ad incendiarsi si dipartiva dal portico e giungeva fino al detto piano, e le fiamme che la medesima investivano si distesero negli ambienti per mezzo ai quali la scala si erigeva. Il marito di quella donna sarebbe perito esso pure con lei e così il comun figlio Gaetano sarebbe stato divorato dalle fiamme, ove il primo non avesse approfittato della scala a piuoli allungatagli dal Pompiere Canessi per venire in terra, e il secondo, con un coraggio unico e superiore all'età sua di 14 anni, non si fosse, mentre si salvava il padre, attaccato a un tubo conduttore delle acque piovane della casa stessa e non fosse da quella pericolosa postura passato quindi sulla scala che aveva reso salvo il genitore.

Sul finire di queste operazioni a cui pure presero parte le Guardie di P. S. Invernizzi Paolo, Miller Antonio e Chiappa Giovanni formanti altra pattuglia e sopravvenute poco appresso ai suddetti, si presentava sul luogo della calamità il Maresciallo dei RR. Carabinieri Mazzoni 1° Silvestro e indi il Capitano dell'Arma stessa sig. cav. Prigione i quali colla loro presenza animarono i sullodati a far il meglio onde porre in salvo anche il mobiglio e i molti oggetti che si trovavano in quella casa.

Ma a questo ottenere, per quanto fu possibile, e a circoscrivere il fuoco riusciva il Corpo dei Pompieri arrivato con pompe ed attrezzi sulle ore 2 antimeridiane, che si adoperò instancabilmente e come suole sempre fare in questi perigliosi incontri, essendosi distinti in ispecialità per zelo e per bravura nel dirigere le operazioni li

signori Ufficiali ing. Giovanni Biondini e Conte Giuseppe Mazza. Alle ore 8 1¼ circa ant. il fuoco era spento.

Quale fu il danno prodotto da quest'incendio? Si dice ascendere a lire 6000 approssimativamente. Ma il medesimo sarà già a quest'ora stato tutto compensato dalla carità is raelitica che spontanea e in vasta misura si commosse ed operò a vantaggio degli scampati dal periglio, in ispecie della famiglia della infelice Lucia Moretti, fino dai primi albori del mattino stesso, allorchè del triste caso la notizia si sparse per tutto.

Quale fu la causa del fatto? L'incendio avvenne per casualità, oppure dolosamente? Ciò indagherà la giustizia: essa risolverà l' arduo problema.

A compimento di quest' accenno diremo che, oltre alle persone sunnominate, anche vari cittadini prestarono soccorso ai pericolanti fratelli e si adoperarono per involare al rapace elemento quanto masserizio per loro si potè. Fra essi ricorderemo, come più laboriosi, Antonioli Angelo e Debernardi Giuseppe, accenditori del gaz, e i signori Francesco Palazzi e Gaetano Cattini.

Pure a questi è dovuta una pubblica lode assieme alla gratitudine dei da loro protetti, quale premio di loro azion generosa. E certamente anche il superiore Governo non mancherà di prendere nella dovuta considerazione e di incoraggiare il valore spiegato dalle Guardie di P. S. Comelli e Berni, dal Brigadiere dei RR. Carabinieri Purini, dal Carabiniere Marra e dal Pompiere Canessi che, a preferenza degli altri, si segnalarono in questa dolorosa emergenza.

Intanto noi diciamo ad essi: Oh! bravi e generosi sperate!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Decembre 1870.

Nascite. — **Maschi 2.** — **Femmine 2.** — **Totale 4.**
Nati-Morti — **N. 1.**

Matrimoni — Bighi Enrico di Ferrara, d' anni 22, giornaliero, celibe, con Gatti Malvina di Quacchio, d'anni 21, nubile — Mari Lodovico di Ferrara, d' anni 23, orologiaro, celibe, con Naghati Teresa, d' anni 31, possidente, vedova.

Morti — Occhiali Maria di Boara, d' anni 16 nubile — Orlandi Giorgio di Borgo S. Giorgio, d' anni 12, villico — Coen Benvenuta di Ferrara, d' anni 80, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 5.

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca:

La Camera, approvati alcuni progetti di leggi urgenti, cominciò la discussione della legge pel trasferimento della capitale, sebbene fossero quasi le ore cinque e mezzo, tant' è l'impazienza di cominciare le vacanze natalizie.

Ma dopo che l' on. Avezzana lesse poche parole per conchiuder che la capitale si deve trasportare il 15 gennaio e l'on. Toscanelli fece una breve appendice al suo discorso di ieri, la Camera deliberò di rinviar a domattina alle ore 10 il seguito della discussione.

La Relazione della Giunta della Camera per la legge del trasferimento della capitale mette in evidenza i dispareri che si manifestarono rispetto al determinare il tempo del trasporto.

L'on. Carutti propose il 1° di novembre 1871;

Gli on. Cerroti, La Porta e Pianciani il 31 marzo per gli uffici dei ministeri, ed il 30 aprile pel Parlamanto;

Gli on. Guerzoni, Malenchini e Cavalletto non più tardi del 31 maggio.

Considerando gli uffici ch'era indispensabile di trasferir a Roma coi ministri, si è riconosciuto che occupano oltre 500 impiegati, senza contare quelli del Senato e della Camera.

Diffatti il ministro dell' interno ha bisogno d' aver presso di sè tutto il gabinetto, il Segretariato e le Direzioni della sicurezza pubblica e dei comuni, in tutto un centinaio d' impiegati:

Il ministero degli esteri non potrebbe scindersi e dovrebbe trasportare tutti i suoi uffici;

Il ministero della guerra abbisogna di 113 impiegati;

Quello dei lavori pubblici recherebbe con sè solo il Segretariato e la Direzione delle strade ferrate, in tutto 36 impiegati:

Quello della marina, 67 impiegati;

Quello delle finanze farebbe una eccezione; gli basterebbero 10 a 15 impiegati.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Berlino* 21. — Un articolo della *Corrispondenza Provinciale* dice che il re di Prussia e tutti i principi tedeschi sono animati dal desiderio di mantenere amichevoli e sincere relazioni basate sugli interessi comuni col potente impero austro-ungherese.

La *Corrispondenza* soggiunge, che il governo prussiano fece al governo austriaco una comunicazione circa la trasformazione della Germania.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che questa comunicazione è già partita per Vienna.

Bordeaux 21. — Ieri parecchi combattimenti nei dintorni di Tours, che fu minacciata da vicino dalla parte di Vendome.

Il nemico nella Normandia continua a fortificarsi a Bourghteroulde.

Corre voce che ieri sia avvenuto verso Nuits un nuovo combattimento; mancano i dettagli.

Bordeaux 21. — Un proclama di Laurier dice che le informazioni del Governo permettono di smentire categoricamente le voci dei disordini nelle strade di Parigi e che si sia proceduto a violenta repressione.

Flourens fu rinviato dinanzi ad un Consiglio di guerra per fatti estranei alla politica, egli è accusato di avere usurpato le insegne del comando militare.

Certo numero di volontari di Belleville furono pure tradotti in Consiglio di guerra per diserzione in faccia al nemico. Non avvenne nè in occasione di questi fatti particolari, nè in alcun altra circostanza alcun sintomo di disordine. Lo spirito d' unione e di patriottismo va invece sempre più crescendo.

Chanzy arrivò a Mans. Gambetta lasciò Bourges, e si reca presso l' armata di Lione.

Un dispaccio del prefetto del Rodano annunzia che ieri a Lione un capo battaglione della guardia nazionale fu fucilato da una banda di miserabili stipendiati probabilmente dai nemici della repubblica e della Francia. L' esecuzione ebbe luogo dopo un simulacro di giudizio. Lione è costernata, e sdegnata, ma è tranquilla.

Una lettera di Parigi del 17 annunzia che si opera un censimento di tutti gli abitanti, allo scopo di assicurare un' equa distribuzione di carne e conoscere quelli che si sottraggono agli obblighi militari. Si tenne il 16 un Consiglio di guerra sotto la presidenza di Trochu.

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita italiana . .	59 05 59 —	59 05 59 —
» » fine mese	— — — —	— — — —

	21	22
Oro	21 06	21 07
Londra (tre mesi) . . .	26 30	26 29
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 —	78 05
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	472 —
Azioni » »	703 —	703 50
Banca Nazionale. . . .	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali . . .	333 75	333 50
Obbligazioni » . . .	172 —	172 —
Buoni » . . .	442 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 25	78 15

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso
di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì nove Gennajo prossimo venturo anno 1871 alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio del Beneficio semplice di Santa Lucia eretto nella Chiesa di S. Barbara in Ferrara e per esso dei signori Dott. Orazio Faccini e Don Raffaele Bolzani quali amministratori del Beneficio stesso, debitore verso il suddetto Esattore di Lire 89. 91 importo di arretrati dativa reale e provinciale a tutta la prima rata dell' anno corrente, oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Giuseppe Roncarà del ventuno Giugno ultimo scorso, trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il sedici Agosto prossimo passato al Volume 13 N. 201 registro particolare con Lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millequattrocento sessantuna (1461) valore all' immobile attribuito dal perito Ingegnere Modonesi Cosimo colla sua relazione giurata del ventisei Settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. centocinquanta (L. 150) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. di cei Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa d' affitto situata in Ferrara nella via Ripa Grande al Civico N. 4103, distinta in mappa col N. 231 sub. 1 e 2 costituito di due corpi separati da cortile in cui esiste il pozzo in comune con altra casa, composto l' uno a piano terra di vestibolo, d'una stanza ad uso bottega e di altra stanza ad uso legnaja; al secondo piano, cui si accede mediante scala di legno con parapetto di un salotto e di due altre stanze, al terzo piano di altrettanti ambienti con scala pure in legno che conduce al granajo; composto l' altro al piano terreno, al secondo e terzo piano di un solo ambiente, nel primo dei quali esiste la latrina; il tutto confinante a levante in parte colle ragioni di Franchi Bononi, e in parte con quelle dell' Ospizio medesimo, a mezzodì colla via pubblica, a settentrione con altra porzione del ridetto Ospizio, salvi ecc.

Qual casa è gravata dell' annuo cannone di Lire 42. 50. verso il Capitolo Metropolitano di Ferrara.

Ferrara 17 Decembre 1870.

Il Cancelliere — Camous

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì nove Gennajo prossimo venturo anno 1871, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefatto Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Magnardini Angela, moglie a Pietro Pozzati, debitrice verso il suddetto esattore di Lire 64. 94 importo di tasse dativa reale e provinciale a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Angelo Mamoli dell' otto Agosto ultimo scorso trascritto in quest' ufficio delle Ipoteche nel successivo giorno diciotto al Vol 13. N. 212 Registro Particolare con Lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremila duecento novantatrè e centesimi trenta (L. 3293. 30) valore all' immobile attri-

buito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata delli ventisei settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto, l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento trenta (L. 230) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via dell' Assiderato al Civ. N.° 4764, distinta in mappa col N. 4269, costituita di tre corpi attigui fra loro e d' una superficie ortiva; e composto l' uno, marcato col N. 16 bleù, a pianterreno d' un vestibolo, e di due stanze con cammino, al piano superiore da altrettanti ambienti e d' un piccolo corridojo, composto l' altro, marcato col N. 18 bleù, di due stanze a pian terreno e di due altre stanze al piano superiore; composto l' ultimo, marcato col N. 14 bleù, a pianterreno di vestibolo, di due stanze e d' un corridojo, al piano superiore di tre ambienti; alla quale casa e pure adiacente un cortiletto su cui si erigono due appendici di recente costruzione, entrambi di una camera al piano terreno e di una camera al piano superiore; il tutto confinante a levante colle ragioni di Francesco Goldoni, a ponente con quelle del Luogo Pio Esposti, a tramontana colla detta via dell' Assiderato, a mezzodì in parte colle ragioni Fiori, in parte coi rampari della città, salvi ecc.

Quale stabile è gravato dell' annuo canone enfiteutico di centesimi settantotto e millesimi quattro verso il Reverendo Capitolo Metropolitano di Ferrara.

Ferrara diecisette Decembre 1870.

Il Cancelliere — Camous

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.